

Sezze, il provvedimento di diffida del settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina

La coop San Lidano inquina

Nel canale Foglianello riversate acque che superano i limiti di azoto totale e escherichia coli

DI ELISA FIORE

Acque non depurate dalla coop «Agricola San Lidano» sversate nel canale Foglianello. Avranno trenta giorni di tempo per riportare nella legittimità gli scarichi dell'azienda di via Migliara 46.

E' infatti del 23 dicembre il provvedimento di diffida con cui il settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina, diretto dalla dottoressa Nicoletta Valle, intima e diffida la Coop Agricola San Lidano arl ad adempiere agli obblighi di legge previsti dalla autorizzazione che le è stata rilasciata nel luglio del 2014. Con quel provvedimento a Coop veniva autorizzata a scaricare all'interno del corpo idrico superficiale del «Canale Foglianello» le «acque reflue domestiche»

provenienti dai servizi igienici; le acque «reflue industriali» derivanti dall'attività di lavaggio dei prodotti agricoli; e le acque di «prima pioggia» originate dai piazzali dell'insediamento adibito ad attività di «lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli».

Un'autorizzazione con cui si prescrivevano dei limiti che l'azienda non avrebbe dovuto mai superare e che invece già il 29 settembre del 2014, in seguito al monitoraggio effettuato dall'Arpa Lazio sono risultate fuori norma. Nei campioni prelevati a settembre infatti, e trasmessi alla Provincia ad ottobre, i parametri di azoto totale, escherichia coli e di altre sostanze che potrebbero essere riferite a prodotti solidi sospesi in acqua, risultavano ben oltre quelli previsti

dalla norma.

Ma c'è di più, l'azienda, secondo quanto riferito dalle autorità provinciali ai vari organismi di tutela e controllo, al momento del sopralluogo sarebbe stata pizzicata senza programma di autocontrollo delle acque di scarico e degli impianti di trattamento delle acque reflue.

Una mancanza grave, cui si aggiungerebbe l'inevitabile mantenimento dei registri sui quali annotare le varie prescrizioni contenute nei programmi. Contenute date dei prelievi e risultati. Un obbligo che l'azienda avrebbe controfirmato all'atto dell'ottenimento delle autorizzazioni allo scarico per un tempo di quattro anni.

Ora l'azienda in questione avrà trenta giorni di tempo per adeguarsi alle prescrizioni imposte dalla Provincia di Latina. Ma

entro il più breve tempo possibile dovrà presentare una perizia giurata per spiegare le cause che hanno prodotto lo sversamento ed il superamento dei parametri prescritti, chiarire nell'immediatezza quale provvedimenti intende adottare per ripristinare la corretta depurazione delle acque reflue. Al contempo avrà l'obbligo a ripristinare e mantenere un programma di autocontrollo delle acque di scarico degli impianti di trattamento dei reflui ed un registro sul quale annotare quotidianamente le operazioni ed i controlli eseguiti secondo quanto previsto «dai programmi ed a disposizione degli organi di controllo». Diversamente, il rischio secondario derivato dall'inquinamento del «Foglianello» sarà la sospensione della autorizzazione fino al termine del rischio.



LA COOP SAN LIDANO IMBUSTA ORTAGGI FRESCHI ED HA SEDE A SEZZE IN VIA MIGLIARA 46

IL PUNTO

LE PRESCRIZIONI
IMPONGONO LA TENUTA
DI REGISTRI, MA
L'AZIENDA, ALL'ATTO
DEL CONTROLLO NON
NE AVEVA



**LA COOPERATIVA
PIZZICATA SENZA
PROGRAMMA
DI AUTOCONTROLLO**

